

(segue da pag. 1)

Sylvie Clavel a villa Aurea

La francese che annoda il mito

DI DANIELA BONAVIA

arte di Sylvie Clavel, traendo spunto dalla sua ultima mostra presso la Villa Aurea della Valle dei Templi di Agrigento.

Non capita tutti i giorni che dei lavori che abbiamo visto lentamente venire alla luce nel nostro paese e qui esposti presso l'ex Monastero di Santa Caterina abbiano un riconoscimento e un apprezzamento così importanti ed unanimi. E poco importa se Sylvie non sia nata a Sambuca, perché questa minuta ma caparbia donna l'abbiamo adottata e resa sambucense per sempre, tanto che Repubblica la definisce la Francese di Sambuca.

I suoi lavori ormai fanno parte del nostro patrimonio artistico e tante volte abbiamo visto i volti increduli ed estasiati dei nostri ospiti davanti le sue creazioni. Per tutta l'estate la nostra Sylvie ha continuato ad annodare i fili delle sue sculture tessili presso un open studio che è stato allestito per lei presso la Villa Aurea di Agrigento e che oggi è diventato il suo nuovo laboratorio permanente. Gli ospiti internazionali della Valle dei Templi hanno avuto modo non solo di ammirare gli eccezionali lavori esposti ma anche di entrare in contatto con l'artista colta nel suo momento creativo, nel farsi e divenire delle sue creazioni, in una sorta di atelier dove sono stati mostrati i metodi e i materiali usati per questo lavoro artigianale che accomuna l'atto creativo di Sylvie a quello poetico, fatto di segni e simboli universali.

Nel corso della mostra tenuta ad Agrigento Sylvie ha ultimato una delle sue ultime creazioni, la Grande Conchiglia, a cui lavora dal 2009, emblema delle acque profonde e della liquida fecondità femminile. Ma la scultura che ha dato il titolo alla mostra presso la Valle dei Templi di Agrigento, è la Fenice, opera chiave del percorso umano e artistico di Sylvie, l'uccello di fuoco originario della mitologia egizia che dalla classicità greca, passando per i bestiari medievali, è capace di risorgere dalle sue ceneri, di reinventarsi per poter sopravvivere alla vita stessa. È questo lussureggiante uccello, arcano simbolo della ciclicità inafferrabile ed incessante della vita e della morte che, meglio di tante altre creazioni, simboleggia il percorso dell'artista francese, lo spirito delle sue creazioni e il suo incessante bisogno di annodare fili per dare forma alla vita.

Forse in nessun altro luogo come nella Valle dei templi di Agrigento, luogo del mito e della classicità, dove antico e moderno si scrutano a distanza ravvicinata, il percorso artistico di Sylvie poteva trovare approdo più suggestivo. Probabilmente per questo Sylvie dalla Sicilia, fonte inesauribile della sua ispirazione, non riesce più ad allontanarsi, fiera di essere ormai da tutti riconosciuta come la "Francese di Sambuca".

(segue da pag. 1)

Sylvie Clavel trasferisce il suo laboratorio ad Agrigento

Nemo propheta in patria

tura e della politica, è rimasta per diverso tempo chiusa nel laboratorio e assemblata soltanto in occasione della mostra presso la Villa Aurea del Parco Archeologico di Agrigento. Si è persa, in tal modo, l'occasione di focalizzare l'attenzione dei mass media sullo spazio espositivo del Monastero.

Quest'indifferenza di fronte al talento artistico dà la misura del valore attribuito alla cultura, considerata un bene acquisito per sempre da seppellire forse sotto un mattone, o meglio nel caveau di una banca. La verità è che i beni culturali rappresentano una ricchezza solo se apprezzati, valorizzati e proposti a chi dovrebbe fruirne. Purtroppo non è stato così per le sculture tessili. E dire che si tratta di opere uniche al mondo che hanno suscitato i consensi unanimi dei critici. Tra questi, Vittorio Sgarbi, venuto a Sambuca in occasione di un convegno all'Abazia di Santa Maria del Bosco che ne rimase affascinato. Nei vari musei del mondo - tra cui il Beyeler di Basilea - sono esposte sculture simili, di dimensioni ridotte, però, lontane dalla grandiosità di quelle della Clavel. Abbiamo appreso che Sylvie, in seguito al successo registrato dalla mostra ad Agrigento ha deciso di trasferire lì il suo laboratorio. E questo, se da un lato ci rallegra perché la città dei templi per lei potrebbe essere una vetrina più stimolante e accogliente di quanto non sia stata la nostra, dall'altro ci amareggia perché vorremmo che a lei fossero offerti tutti i mezzi per continuare a considerarsi la "francese di Sambuca", la città d'elezione alla quale fare riferimento e che il Monastero diventi, - come auspicato dal Centro Culturale Polos - "un polo culturale contemporaneo per la città di Sambuca e il territorio circostante".



Riceviamo e pubblichiamo - Riceviamo e pubblichiamo

Un centro culturale polivalente

Ecco una sintesi sull'utilizzo del Monastero presentato dal Centro Culturale Polos all'Amministrazione precedente del Comune e alla Banca di Credito Cooperativo di Sambuca che però non ha avuto alcun riscontro

Il progetto prevede la realizzazione di un centro culturale polivalente che oltre a ospitare il laboratorio e l'esposizione permanente delle opere di Sylvie Clavel, si propone come polo culturale contemporaneo per la città di Sambuca e il territorio circostante.

Obiettivi principali: contribuire con l'apertura del centro all'animazione e valorizzazione culturale, già avviata dal Comune, del centro storico di Sambuca; avviare una micro impresa culturale capace di creare cultura e occupazione giovanile; valorizzare il legame con Parigi e la Francia in un'ottica d'internazionalizzazione del territorio e di incremento di opportunità di scambio e di viaggio.

Descrizione spazi e attività

Al primo piano del palazzo rimarrà il laboratorio di Sylvie. La stanza 1 ospiterà alcune opere dell'artista. La stanza 2 diventerà un laboratorio artistico attrezzato per corsi di formazione e attività di creazione rivolte ad adulti e bambini. La stanza 3 diventerà una sala polivalente dove leggere, proiettare film, studiare, praticare yoga, realizzare piccoli eventi.

Al secondo piano, trasformato in un unico ambiente di circa 100 mq sarà allestita la mostra permanente delle opere di Sylvie Clavel.

Nota sull'allestimento delle opere (a cura di Sylvie Clavel e Giuseppe Spatola)

Un luogo espositivo non è soltanto un contenitore dove si racchiudono le opere d'arte, ma è anche il luogo dove esse vivono. Lo spazio museale di stampo ottocentesco ormai è da tempo superato.

L'idea per l'allestimento della mostra è quella di collegare le opere tra loro, creando un percorso dove esse interagiscono e in cui il fruitore vive un'esperienza multisensoriale.

I 6 lavori dell'installazione saranno legati tra loro da una fiaba, che verrà raccontata dal MARABU tramite un'installazione sonora. Il Marabù rappresenta il cervello e può essere considerato come il corrispettivo del cantastorie siciliano, rappresentando quindi la memoria.

L'AFRICANO è l'opposto Marabù, esso è in postura di meditazione e preghiera; rappresenta quindi il vuoto e il silenzio. Da esso usciranno suoni di respiro e dei veri e propri mantra ...

Il CANE rappresenta il guardiano e la disciplina. La CONCHIGLIA è il movimento, l'energia, il soffio, la comunicazione.

La SCIMMIA è l'inganno, l'agitazione, l'imitazione e sarà associata a un sottofondo sonoro di fruscii di vegetazione, scricchiolio di nocchie, gridi tipici delle scimmie ...

La FENICE rappresenta la morte e la resurrezione, è fulcro e fuoco e sarà associata a suoni di vento, frammenti musicali, gridi di uccelli. La leggenda dice che la FENICE si fa il nido con dei rami profumati, pertanto nell'ultima stanza, dove essa sarà collocata, si possono prevedere diffusori di essenze profumate (rosmarino, salvia, timo, lavanda ...)

Lo spazio ha bisogno di un climatizzatore per l'estate perché il caldo danneggia il cordame.

Si è pensato inoltre, di installare nel corridoio, delle corde pendenti dal soffitto tramite cui i visitatori, se vogliono, possono cimentarsi, imparando a realizzare i nodi di base.

Le attività: Laboratori artistici di pittura e scultura; Corsi di modellismo statico; Laboratorio di annodatura (macramè) dove si creeranno prodotti artigianali (cinture, borse, gioielli, gilet); Corsi di Yoga tradizionali e preparto; Corsi di lingua e letteratura francese; Seminario di lingua Esperanto; Laboratori teorico-pratici di musiche popolari siciliane;

Start up

Il centro culturale sarà gestito dall'associazione culturale Polos i cui soci fondatori, insieme a Sylvie Clavel, sono Francesca Leggio, Giuseppe Spatola e Gigi Montalbano.



M. EDIL SOLAI s.r.l.

CERAMICHE E PARQUET

Cucine in Muratura - Arredo Bagno
Materiale Edile

www.paginegialle.it/medilsolai

V.le Gramsci, 61 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468